

SERIE B CALCIO

AVELLINO-COSENZA 2-2

AVELLINO: Ferrari, Pargiglia, De Marco, Cucchi, Miggiano, Gentilini, Celestini, Levante, Bonaldi, Battaglia (30' st Franchini), Esposito (16' st Errucelli), (12 Onorati, 14 Parisi, 15 Fonti).

BRESCIA-BOLOGNA 1-0

BRESCIA: A. Cusin, Carnasciali, Rossi (21' st Flamini), De Paola, Luzzardi, Ziliani, Schenardi (30' st Passatore), Demini, Saurini, Giunta, Gint (12 Vettore, 13 Citterio, 14 Quaglinotto).

CASERTANA-PALERMO 1-0

CASERTANA: Bucchi, Monaco, Volpeccina, Petrucci, Serra, Signorelli (1' st Giordano), Suppa (17' Carbone), Manzo Campilongo, Ferranelli, Piccino (12 Gradina, 13 Mantonico, 15 De Falcio).

CESENA-LECCE 0-0

CESENA: Fontana, Destro, Leoni, Piraccini, Jozic (11' st Barcella), Marin, Turchetta, Masolini, Amarildo, Giovanelli, Lerda (12 Dada, 14 Pepl, 15 Teodorani, 16 Nitti).

LUCCHESI-UDINESE 0-0

LUCCHESI: Landucci, Fusco, Tramezzani (17' st Maria), Di Francesco, Pascucci, Di Stefano, Monaco, Paci (28' st Raselli), Giusti, Simonetta (12 Quironi, 13 Delli Carri, 16 Brunetti).

MESSINA-PESCARA 0-0

MESSINA: Simoni, Tacchinardi, Gabrielli, De Trizio, Vecchio, Dolcetti, Lazzarini (15' st Protti), Carrara, Battistello, Ficcadenti (31' st Peri), Sacchetti (12 Oliverio, 13 Ancara, 14 Teodorani).

MODENA-PIACENZA 0-0

MODENA: Lazzarini, Marsan, Cardarelli, Monza, Moz (22' st Voltattori), Ansaldi, Brogi, Bergamo, Dionigi (14' st Proviti), Pellegrini, Bosi (12 Meani, 14 Cuccari, 15 Caruso).

PISA-ANCONA 2-0

PISA: Spagnolo, Chamot, Picci, Fiorentini (42' st Fimognari), Dondo, Bosco, Rotella, Cristallini, Scarafoni, Zago (18' st Simeone), Ferrante (12 Sardini, 14 Taccolla, 16 Polidori).

TARANTO-PADOVA 2-0

TARANTO: Bistazzoni, Cavallo, D'Ignazio, Camolese, Brunetti, Zaffaroni, Turrini, Ferrazzoli, Lorenzo (11' st Mazzaferro), Muro, Bizzarri (35' st Guerra), (12 Ferrareso, 15 Giacchetta, 16 Fresta).

VENEZIA-REGGIANA 1-3

VENEZIA: Bosaglia, Filippini, A. Poggi, Lizzani, Romano, Bertoli (35' st Canzian), P. Poggi, Rossi (24' st Bortoluzzi) Civerlatti, Perrotti, Simonini (12 Bianchet, 13 Donadon, 16 Castelli).

Pisa-Ancona. Assunto soltanto tre giorni fa da Anconetani Ilario Castagner ha portato fortuna ai nerazzurri toscani che hanno spezzato con una vittoria una serie di tre sconfitte consecutive. Ferrante e Scarafoni gli autori dei due gol

Castagner come Cesare «Veni, vidi, vici»

LORIS CIULLINI

PISA. Nonno minuto di gioco. Tovaieri, lanciato da Ermini, imporre nell'area pisana, sulla il portiere Spagnuolo che gli era andato incontro per cercare di salvare il salvabile, ma con la porta ormai incrostata, manca clamorosamente il bersaglio. Diciottesimo minuto. Punizione per il Pisa battuta dalla destra da Rotella: pallone al centro dell'area, testa di Scarafoni, pallone a Ferrante, rete. Ventinovesimo minuto. Calcio d'angolo per l'Ancona: lo batte Gadda, riprende Bruniera che di prima intenzione batte a rete. Spagnuolo in tuffo riparte, riprende Tovaieri che, solo davanti alla porta, manca ancora il bersaglio. Ventesimo

del secondo tempo. Ferrante s'invola sulla fascia sinistra, entra in area e tira: Nista ribatte alla meglio, riprende Scarafoni ed è gol. Il centravanti come sotto la curva dei tifosi nerazzurri per festeggiare la rete. L'arbitro De Angelis lo ammonisce. La partita fra il Pisa e l'Ancona non ha altro da raccontare. Ilario Castagner, che Anconetani ha chiamato al capezzale della sua squadra, alla fine, emozionatissimo, si porta nella zona della curva Nord per ricevere e ringraziare i tifosi pisani.

Cosa possiamo aggiungere a quanto già detto? Che il Pisa è riuscito a ritrovare il mordente e la concentrazione giusta

per risorgere e che l'Ancona, stando alle dichiarazioni del suo allenatore Vincenzo Guerin, non aveva mai giocato così male, non aveva mai lasciato tanto spazio utile agli avversari e il suo centravanti non aveva mai commesso una serie di errori del genere che sono risultati decisivi ai fini del risultato. Detto ciò dobbiamo aggiungere che a differenza degli adriatici la squadra nerazzurra ha sempre dato l'impressione di voler riscattare, di voler far dimenticare le scorie prese nelle prime tre partite, cogliendo di sorpresa gli adriatici convinti di trovarsi di fronte una squadra a pezzi, senza capo né coda.

I punti di forza del Pisa visto come sono risultati i terzini Casceri e Picci, il libero Bosco e le

due punte Scarafoni e Ferrante. Questa coppia, non appena avrà trovato la migliore intesa, può essere molto pericolosa: il centravanti per i suoi colpi di testa e per l'esperienza che si porta dietro; l'estrema sinistra per la rapidità dei movimenti e per il gran senso della manovra. Se i nerazzurri avessero chiuso la partita con qualche gol in più nessuno avrebbe potuto reclamare: ad un minuto dalla fine del primo tempo, su azione di Chamot-Ferrante, il pallone è finito sui piedi di Scarafoni che si è liberato con facilità di Mazzerano e con freddezza ha calcato il pallone indirizzandolo nell'angolo alto, sulla sinistra di Nista. Scarafoni non ha avuto molta fortuna: il pallone si è stampato all'incrocio dei pali ed è torna-

to in campo. A fine partita Ilario Castagner, arrivato a Pisa solo da tre giorni, si è limitato a ringraziare i giocatori ed i tifosi: «Non sono in grado di dare un giudizio sulla squadra. Fino ad oggi non l'avevo mai vista giocare. Mi sono però reso conto che esistono le condizioni per recuperare i punti persi. Dobbiamo solo registrare il centrocampo che è stato un po' in balia degli avversari. Non appena l'argentino Simeone (sbaratato nel secondo tempo allo spento Zago) avrà trovato la giusta condizione atletica la squadra dovrebbe fare un salto di qualità». Intanto per rinforzare la difesa, nei prossimi giorni dovrebbe essere acquistato Brambati, messo in quarantena dal Bari.

Brescia-Bologna. Il tecnico torna nella sua città, ma «sbatte» contro il primo passo falso dei rossoblù. Solo Schenardi e Cusin si salvano dal naufragio, ma Gigi è ottimista

Maifredi sconfitto e contento

ERMANNO BENEDETTI

BRESCIA. Ha perso la prima partita di campionato e ha giocato complessivamente male. Anche se Maifredi ne ha fatto, alla fine, la difesa a spada tratta. Anche, soprattutto, se il gol dei due punti bresciani è venuto per una vistosa ingenuità della difesa.

E stato Mariani, infatti, l'ultimo ad impappinarsi con la palla tra i piedi. Gliel'ha portato via l'opportunista Ganz che è andato facilmente a bersaglio da quella posizione.

Si potrebbe comunque aggiungere subito che Cusin ha salvato per due volte la propria porta. La prima al 14', su bol-

de di Di Già (uno tra i più attivi) deviando in angolo, la seconda su tiro ravvicinato di Poliversoni il 68'.

Un match che si poteva anche impattare, certo. Ma che il Brescia astutamente ha fatto suo ringraziando la debolezza dell'altro attacco. Dove Innocenti si è visto raramente, tanto per essere precisi, e dove sono mancati i determinati inserimenti di Detari. Questi, ancora una volta, impiegato sempre nella sua metacampo. Seguitando così la vena del magliaro, quella «creativa» intendiamo, si inaridirà sempre più. Non ci sono dubbi.

La formazione di Lucescu ha chiuso in vantaggio, mentre sugli spalti infuriavano gli scontri tra tifosi, e non può certamente riprovarsi nulla lamentando tra l'altro l'assenza di una pedina di valore qual è Bononetti. Oltre a Cusin è stato un bravo Schenardi che ha messo più volte in difficoltà la difesa.

Più semplice senz'altro, ma pericolosa almeno fino ad un certo punto del campo, la manovra dei padroni di casa. Troppo elaborati, invece, i frangenti dei rossoblù che non sono riusciti - come avevano fatto domenica scorsa coi Messinesi - a recuperare il risultato all'ultimo istante.

Maifredi ha parlato di progressi del suo Bologna, e limitatamente al primo tempo qualcosa si è notato. Ma nel concreto e specie nella ripresa gli emiliani hanno lasciato pa-

recchio a desiderare. Per una squadra che vuole arrivare alla promozione, il passo è ancora incerto. Né giustifica il tutto ciò che «spiega» Maifredi, secondo il quale gli uomini si tirano dietro lo choc della recente retrocessione. Se guardate il tabellino vi accorgete che sette undicesimi di quel Bologna sono cambiati, dal momento che Lajos (ad esempio) aveva giocato poco o nulla.

Quindi non si discute la genuinità del successo bresciano (che poteva anche essere più netto), si tiene però l'occhio attento sul Bologna che di strada ne deve percorrere parecchia per potersi «dichiarare» da promozione.

Cesena-Lecce. Pochi guizzi da brivido tra due ex della serie maggiore

Quando il caldo sponsorizza il pari

GABRIELE PAPI

CESENA. In un caldo pomeriggio di settembre il Lecce si porta a casa dalla Romagna solatia il risultato positivo cercato con determinazione e con una condotta di gara arcaica e robusta. Il Cesena si rammarica un po' per una vittoria mancata quanto cercata con insistenza ma senza particolari lampi di gioco, soprattutto nel secondo tempo. La cronaca registra sussulti e brividi soprattutto nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo di gio-

co. Tremano i tifosi cesenati, al 30' per un attimo di amnesia della difesa bianconera: Piraccini, vecchio cuore romagnolo, come lo chiamano da queste parti, sulla propria linea di porta sbroglia alla disperata un quasi gol. Il Cesena torna a scuotersi e nel giro di cinque minuti il portiere del Lecce Battara è impegnato severamente più volte. Al 36' serpentina di Lerda, il portiere del Lecce respinge. Un minuto dopo bella tona di Amarildo per

Turchetta, gran tiro al volo di quest'ultimo e Battara ci mette una pezza; sempre al 42' il portiere del Lecce vola a paracadute su una punizione di Turchetta. In questo flash di cronaca c'è un po' il successo della partita tra le squadre retrocesse insieme e dalla serie A e che in Ambrosiano a tornare. Nel Cesena non ha giocato Lampignotti per problemi muscolari. Da citare l'ordinata prova del giovane Masolini. Quanto ad Amarildo ha lottato con generosità, è sempre stato tenuto a guardia con attenzione: il centra-

vanti brasiliano ha sfiorato il gol al 17' del primo tempo con un bel colpo di testa e durante la partita giocando con cuore s'è fatto perdonare qualche controllo di palla della serie «vai col liscio». Del Lecce di Bigon è piaciuto il collettivo, nonché la calma e l'esperienza di Aleinikov. Nel secondo tempo il gioco si è un pochino speso ed il Cesena ha continuato ad attaccare ma senza la necessaria lucidità. A tempo ormai scaduto un cross di Masolini ha travettato l'area di rigore del Lecce senza tuttavia

trovare l'appuntamento con il gol. La vera spina nel fianco della difesa lecchese è stato Turchetta, che anche al 59' è giunto solo di fronte a Battara ma il suo tiro è stato contrario dal portiere in uscita.

Sulla cronaca non sportiva da citare tafferugli, prima dell'incontro con due cesenati feriti rispettivamente al collo e ad una mano (in modo non grave) da colpi di coltello vibrati da un lecchese identificato poco dopo: P.C. di 24 anni. Di quest'ultimo fattaccio se ne parlerà in tribunale.

Nazionale a Sofia senza Donadoni Vicini non lo sostituisce



Azeglio Vicini (nella foto) dovrà risolvere il problema della sostituzione di Roberto Donadoni, assente per infortunio tra i convocati azzurri per l'amichevole di mercoledì prossimo a Sofia con la Bulgaria. Dall'albergo milanese, sede del raduno, ieri sera il C.T. della nazionale ha manifestato l'intenzione di non sostituire Donadoni qualora gli altri 17 convocati si presentino tutti in buone condizioni. I primi a presentarsi in serata all'Hotel Galia. Il Milano sono stati i milanesi Maldini e Baresi e gli juventini De Agostini, Schillaci e Baggio. Oggi gli azzurri sosterranno una seduta di allenamento a Varese e nel pomeriggio partiranno per Sofia dall'aeroporto della Malpensa.

Under 21 Lantignotti e Sordo danno forfait

È stato giudicato «out» soltanto dopo un controllo dei sanitari federali al raduno di ieri. Il commissario tecnico Cesare Maldini potrebbe essere costretto a convocare altri giocatori, in sostituzione degli indisponibili dell'ultima ora, se anche Albertini, che sarà visitato questa mattina, dovesse rinunciare alla trasferta svedese.

Premio Erg a Gianluca Viaili Miglior quoziente reti nel '90-'91

sampdoria ha realizzato 25 reti in diciannove partite, con un quoziente di 0,76. Il premio è stato consegnato da Riccardo Garrone, presidente dell'Erg, l'azienda petrolifera che, oltre ad essere l'ideatrice del premio, è anche lo sponsor della società bianconera. Al secondo posto di questa speciale classifica si è piazzato l'interista Matthaeus (quoziente di 0,51) ed al terzo il genoano Aguilera (0,48).

Giorno storico per la Lazio Dopo 17 anni di nuovo prima

dopo aver conquistato il tricolore nella stagione precedente, tenne la testa fino alla quarta giornata. In attesa di ospitare l'inter domenica prossima, il presidente Calleri dovrà risolvere in settimana alcuni questioni. Ruben Sosa, autore di una doppietta ieri, potrebbe firmare il contratto anche per la prossima stagione, mentre ancora da decidere il futuro di Sergio. Il procuratore del tecnico, Canovi, incontrerà nei prossimi giorni i rappresentanti della società per trovare un accordo. Terzo problema da risolvere è quello relativo a Capocchiano; l'attacco e potrà essere schierato dalla Lazio soltanto se si risolvesse il contenzioso tra la Federcalcio tedesca (da cui proviene Capocchiano) e la nostra federazione.

Stadi a rischio: feriti a Torino fermati ad Ascoli scontri in C/2

dopo gli scontri tra opposte fazioni. Giuseppe Buetto, diciassettenne di Torino, ha riportato ferite ad una gamba e Antonello Pinna, di 34 anni, contusioni alla testa. Ad Ascoli, le frange più sciamanate della tifoseria locale e di quella laziale hanno «duellato» in una zona del centro. I carabinieri hanno fermato quattro giovani. Da Cesena viene segnalato il ferimento di due tifosi di la squadra locale, avvenuti prima del match con il Lecce. Due auto sono state danneggiate al termine di Avellino-Cosenza. Un gruppo di sostenitori calabresi si è occupato della vendita del vicepresidente di Torino. Ciro Ruggiero, parcheggiata nelle vicinanze del Parteno, mentre alcuni ultras avellinesi hanno danneggiato un auto targata Cosenza, in sosta vicino la curva sud. Gli spalti dello stadio di Torre del Greco (era in programma Turris-Battipagliese del girone C della C/2) sono stati teatro di scontri tra sostenitori delle due squadre. Sempre dalla tribuna dello stadio campano, in precedenza, era stato lanciato un corpo contundente che aveva sfiorato un segnaline.

Riadattato ed inaugurato ieri lo stadio «Penzo» di Venezia

È stato inaugurato ieri, prima dell'incontro tra Venezia e Reggina, lo stadio «Pierluigi Penzo» di Venezia. L'impianto, che è stato riadattato e portato ad una capienza di diecimilaquattro posti, ha - già ieri - fatto registrare il tutto esaurito per lo scontro con la capolista emiliana. Oltre al sindaco di Venezia, Bergamo, altre personalità erano presenti in tribuna: Paolo Casarin (designatore arbitrale) e Franco Casuso, ex-nazionale e campione del mondo nel '82 in Spagna.

4. GIORNATA

CANNONIERI

3 reti Bivi (Pescara).

2 reti Ermini (Ancona), Inccciati (Bologna), Marulla (Cosenza), Pasculli e Aleinikov (Lecce), Protti (Messina), Provitali (Modena), Ferrante e Scarafoni (Pisa), Morello (Reggina), Ceredi (Pescara), Nappi e Balbo (Udinese).

PROSSIMO TURNO

Table with match schedule for the following week, including teams like Ancona-Avellino, Bologna-Lucchese, etc.

Main classification table with columns for Squadre, Punti, Partite, Reti, and Media inglese. Lists teams like Reggiana, Pescara, Lecce, Udinese, etc.

SERIE C

C1. GIRONE A Risultati

Table with match results for Girone A, including teams like Empoli, Casale, etc.

C2. GIRONE B Risultati

Table with match results for Girone B, including teams like Carrara-Pistoiese, etc.

C1. GIRONE B Risultati

Table with match results for Girone B, including teams like Catania, Sambenedettese, etc.

C2. GIRONE C Risultati

Table with match results for Girone C, including teams like Biadene-Catanzaro, etc.